

Uomini in mare

Due navi ong verso le coste siciliane con oltre mille migranti a bordo
Lamorgese: «Li salviamo, ma non è giusto che sbarchino tutti in Italia»

FABIO ALBANESE
CORRISPONDENTE DA CATANIA

La nave dei record viaggia verso la Sicilia con i suoi «circa 800 migranti» a bordo. Non accadeva dal 2017, l'ultimo anno dei grandi numeri delle migrazioni nel Mediterraneo centrale e anche l'anno delle inchieste sulle Ong, che un numero così alto di persone venisse accolto su un'unica imbarcazione. La Sea-Eye4 è una delle navi umanitarie più grandi, ma tutte quelle persone a bordo rischiano di diventare un problema ingestibile.

Fino a mercoledì pomeriggio sulla nave della tedesca Sea-Eye c'erano 392 persone, recuperate con 6 diversi interventi tra le zone Sar, di ricerca e soccorso, di Libia e Malta. Ma già dalla mattina Alarm Phone chiedeva aiuto per un grande barcone blu stracarico, nella Sar maltese. Dalle «autorità» nessuna risposta. È dunque arrivata la decisione delle navi Ong in quel momento presenti nel Mediterraneo centrale di intervenire: la Ocean Viking di Sos Mediterranée, con già 245 persone, distava 10 ore di navigazione ma ha ugualmente fatto rotta verso il punto indicato; la Sea-Eye4 dell'omonima Ong di Ratisbona, e la piccola maveloce Rise Above di un'altra organizzazione tedesca, Mission Lifeline, che avevano collaborato nel salvataggio dei 392, era a 6 ore di distanza. Prima che facesse buio è arrivata la Rise Above: ha trovato un barcone a due livelli affollato di «circa 400 migranti», alcuni già in mare, con una falla da cui imbarcava ac-

qua: «Diversi migranti erano in mare senza giubbotti di salvataggio - hanno raccontato dalla Rise Above - li abbiamo soccorsi in attesa che arrivasse la Sea-Eye4». L'equipaggio ha distribuito i salvagenti e ha rassicurato chi era a bordo. Le operazioni di salvataggio vere e proprie sono cominciate quando è arrivata la Sea-Eye4: «Abbiamo finito di portare a bordo persone solo a mezzanotte - raccontano - ed è stato necessario rianimare alcune persone». «Due sono state portate a bordo per prime - dice Daniela Klein, medico di bordo per la Ong German doctors - perché erano in gravi condizioni. Ora sono stabilizzate. Altre hanno numerose ferite, sono esauste, soffrono di ipotermia. Stiamo lavorando al limite delle nostre possibilità». Sulla nave, i 24 membri dell'equipaggio non sono riusciti nemmeno a contare tutti e parlano di «circa 800 persone» a bordo tra uomini, donne e bambini. Il salvataggio è avvenuto al largo dell'arcipelago tunisino delle Kerkennah ma il barcone sarebbe partito dalla Libia; molti arrivano dal Corno d'Africa. «Abbiamo chiesto a Malta il coordinamento del soccorso e anche il Pos - dice la portavoce di Sea-Eye, Sophie Weidenhiller - ma nessuno ci ha mai risposto. Poi ci siamo rivolti all'Italia ma siamo ancora in attesa». In serata, la nave aveva superato Lampedusa e puntava verso il Sud Est della Sicilia mentre la Rise Above, senza migranti a bordo, è ora nel porto della capitale delle Pelagie e la Ocean Viking, dopo avere offerto alla Sea-Eye4 ci-

bo e medicinali, ha invertito la rotta ed è tornata nel Mediterraneo centrale. Sbarchi ieri anche in Calabria, due velieri della «rotta turca»: uno a Isola Capo Rizzuto si è arenato davanti alla spiaggia ed è stata necessaria una catena umana nel mare agitato per portare in salvo le 75 persone a bordo, tra loro 4 bambini; un altro con 120 persone è finito su una spiaggia di Badolato. Il rimorchiatore Vos Apollo ha invece sbarcato in Tunisia 85 persone che aveva recuperato in mare.

La nave con gli 800 migranti ha riacceso le polemiche. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che subisce continui attacchi da Fdi e Lega, si è spinta a dire: «È giusto che si salvino ma è ingiusto che sia solo l'Italia a farlo», chiedendo all'Ue «una forte solidarietà che consenta la redistribuzione dei migranti». Gli ha risposto Nicola Fratoianni di Sinistra italiana: «Non è lo Stato italiano che salva i migranti ma le Ong, visto che le navi della nostra Guardia costiera restano nei porti». Centrodestra scatenato: «SeaEye e Ocean Viking vadano alla Valletta» dice il leghista Roberto Calderoli. E Maurizio Gasparri, Forza Italia: «Malta continua a voltarsi dall'altra parte e l'Italia deve farsi carico della disperazione del mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

800

Il numero stimato di migranti a bordo
Si tratta dello sbarco più numeroso dal 2017

54.384

I migranti giunti in Italia dall'inizio dell'anno a ieri mattina

27.551

Le persone riportate in Libia dalla Guardia costiera da inizio anno al 30 ottobre



La barca di migranti soccorso nel Mediterraneo dalla nave della ong Sea-Eye

